

PADOVA
Anno V. N. 289 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno 1875 N. 1440 (Corr.)

ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 18.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea,
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1291 e 1291 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO ANNO VI

Col mese di gennaio 1876 *Il Bacchiglione - Corriere Veneto* entrerà nel suo sesto anno di vita forte dell'appoggio degli uomini liberi e indipendenti.

Avrà quanto prima CARATTERI DEL TUTTO NUOVI espressamente ordinati per il giornale.

Il Bacchiglione continuerà ad essere diretto da *Luigi Cometti*.

Continuerà ad avere per collaboratori Alberto Mario, Domenico Giurati, Giuseppe Valerio Bianchetti, Michele Caffi, il dott. Pietro Ripari, il prof. Ippolito Pederzoli, l'avv. Capellotto, Mino Bisaldi, Niccolò Fronsardo, A. S., ecc. oltre ai soliti collaboratori ordinari.

Continuerà ad avere *Lettere Parlamentari* scritte da deputati di diverse frazioni di Opposizione e corrispondenze ordinarie da Roma.

Continuerà ad avere per corrispondenti *Calandra* dalle Lagune, *Il Veronese*, *Julius* da Belluno, *Il Passeggiatore* da Treviso, *Il Cronista* da Vicenza, *Il giovane ed il vecchio soldato* da Palmanova, *Il Veterano* da Tolmezzo; e da Verona il corrispondente e collaboratore militare sig. D. M.; inoltre *Il Bacchiglione* ha assicurato regolari corrispondenze da Udine, da Rovigo, e da tutti i capoluoghi del Veneto.

Il Bacchiglione continuerà a pubblicare le due appendici in corso; *L'Avvelenatore* ed *Enrico Dunbar* ed inoltre darà altri romanzi originali e stranieri; continuerà *La Battaglia di Velletri* del dott. Ripari, i *Profili Letterari* del Bianchetti, *Critiche letterarie*, ecc.

Prezzi di Associazione

Per un Anno
Padova, all'Ufficio . . . L. 15.—
" a domicilio . . . " 16.—
Fuori di Padova . . . " 20.—
Semestre
Padova, all'Ufficio . . . L. 8.—
" a domicilio . . . " 8.50
Fuori di Padova . . . " 11.—
Trimestre
Padova, all'Ufficio . . . L. 4.25
" a domicilio . . . " 4.50
Fuori di Padova . . . " 6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Doni agli Associati

Ogni associato che pagherà l'abbonamento per tutto l'anno avrà diritto ad uno dei seguenti romanzi a scelta:

IL DOTTOR ANTONIO
del sig. G. Ruffini

I DEPORTATI
di Federico Gerstacker

IL ROMANZO DI UN VEDOVO
di Salvatore Farina

COLLEGIO DI PIOVE-CON-SELVE

CHI E' CALEGARI?

Consentiamo assai al traviamiento in cui possono essere trascinati le tempore più franche e generose in una lotta elettorale politica: ma non possiamo credere che il libello diffamatorio di ieri del *Giornale di Padova* sia stato scritto da chi con una iniziale rappresenta la Direzione del *Giornale*, perchè sappiamo che la falsità e l'insinuazione non sono le armi da essa di solito adoperate.

Costretti, nostro malgrado, a rimettere nel vero i tocchi biografici che furono adulterati e a rendere evidente la meditata calunnia lo faremo colla calma che non ci hanno tolta gli attacchi avversari, degni solo di nobile commiserazione.

Il *Giornale di Padova* ci presenta *Masimiliano Calegari* nel 1859 come ascoltante nel Tribunale di Padova, che aspira ad impieghi e favori del governo di allora.

Se egli avesse conoscenza la storia cittadina di que' tempi e avesse frequentati i convegni pericolosi di quell'epoca si sarebbe accorto che *Calegari* adoperavasi attivamente ed efficacemente a vantaggio della patria e che ancora le anle del Tribunale il patriota non veniva mai meno.

Cercato di arresto, come avveniva di tutti i ribelli dell'Austria, emigrò e lo troviamo a Modena professore di scienze naturali, anima dei circoli politici, e sempre soldato delle idee liberali, ed aiutatore dell'emigrato indigente.

Non franca la spesa di rilevare se fossero applaudite o meno le lezioni del *Calegari* per chi, come noi, fu presente al plauso degli egregi compagni, alle simpatie degli alunni, ed al consenso della città che l'onore di speciali scientifiche missioni. Ecco il professore ed il cittadino.

Il *Giornale di Padova* arrabbiato gli muove rimprovero di aver montata la cattedra pintostochè la sentinella. Eh! via! ma oggidì dobbiamo forse nominare un generale o un deputato?

Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

Il testimonio più importante fu il sacrestano ed era stato per certe osservazioni fatte da lui che si era ordinato l'arresto di Dunbar, perchè la sera, dopo l'inchiesta si era trasformato in un personaggio di grande importanza. Fu circondato da comari avidi di sentire da lui tutto quello che poteva dire a proposito dell'assassino. Fra gli ascoltatori si trovò per caso un agente della polizia furbo e fino più del bisogno, che era in moto per trovare il filo della morte misteriosa di Wilmot. Il sacrestano nella foga del raccontare parlò di un fatto taciuto nell'interrogatorio del mattino e disse dell'improvvisa debolezza che aveva assalito Dunbar.

— Povero signore! Camminava lungo la navata sinistra colla testa alta e con passo franco quando all'improvviso ha traballato come se fosse ubbriaco, e sarebbe caduto se non si fosse appoggiato a un banco: è caduto sul banco come un masso, e ho veduto gocce di sudore grosse come

Furono sul campo di battaglia o *Giornale di Padova* i tuoi Piccoli, i tuoi Frizzerin, i tuoi Tolomei, i tuoi Dozzi, i tuoi Morpurgo, i tuoi Cittadella? Noi davvero non li abbiamo mai incontrati, nè con l'esercito, nè con Garibaldi, nè sulla via dell'esilio.

E quel tuo Boldù-Dolfin cosa faceva allora? Quando *Calegari* propugnava le idee liberali in mezzo alla gioventù, Boldù-Dolfin faceva egli altrettanto?

Soria vera, storia che non si cancella è che *Calegari* assunse l'apostolato della scienza vi rimase strenuamente fedele: nè l'isterico *Giornale di Padova*, nè gli indecenti epigrammi possono smentirlo.

Rientrato in patria, ad Este le urne gli furono nemiche: cò è vero — ma chi poteva in quell'epoca combattere la pochezza di questa fraida consorteria? chi poteva penetrare nella coorte dei soddisfatti i quali non vedevano nei liberali che altrettanti Catilina?

Il *Giornale di Padova* parla di fremiti democratici, allude a dispetti, per un insuccesso elettorale: ed alle difficoltà incontrate per essere ammesso a questa Università.

Egli ignora che l'Università di Padova, ligia ai regolamenti austriaci, sdegnò (plaudenti i consorti) di riconoscerlo professore privato in geologia, costretta ad accoglierlo come tale nell'anno scorso pel solo fatto della unificazione legislativa: mentre a Modena quell'Ateneo ritenne onore il mantenerlo nel suo albo.

Reclusagli nel 1866, con incredibile persecuzione, qualunque via all'insegnamento *Masimiliano Calegari* riportò la laurea in legge ed il titolo di giudice e fece l'avvocato: e lo troviamo alle Assise ed ai tribunali felicissimo rappresentante della difesa.

Il *Giornale di Padova* oggi non se ne è accorto, ma in altri tempi esso pure nei diligenti resoconti giudiziari lo ha encomiato: la questione elettorale annebbia l'intelligenza e fa perdere la memoria al confratello trasformato in libellista.

Alle contumelie che come un vezzo di perle ingemmano il *Giornale di Padova* non rispondiamo che questo: quando un uomo come *Masimiliano Calegari* ha raccolte da

perle apparirgli sulla fronte. Non ho mai veduto una faccia più livida e spaventosa; pareva quella di un morto dissotterrato. Ma un minuto dopo si riebbe e si alzò ridendo, e disse che il caldo eccessivo era stato la causa del suo malessere.

— Ma come mai un signore che viene dall'India poteva dolersi del caldo in una giornata come ieri? Osservò uno dei presenti.

Ecco il fatto riferito dal sacrestano al suo uditorio e ripetuto al signor Arden Westhorpe: e questo fatto e la testimonianza di un giovinetto che aveva incontrato Dunbar e la vittima non lungi dal luogo del delitto costituivano le nuove circostanze aggravanti contro il banchiere.

Secondo il signor Arden, l'agitazione di Dunbar nella cattedrale era un indizio molto forte; quantunque non fosse impossibile una improvvisa debolezza in uomo come l'anglo-indiano, che non era più giovane e che non ostentava le spalle larghe e il petto robusto poteva essersi indebolito nel clima ardente dell'India.

Comparvero nuovi testimoni che asserirono di essere stati nelle vicinanze del boschetto nel mezzo giorno in che accadde il delitto.

Altri paesani oltre i due irlandesi erano passati sotto gli alberi a lume di luna, e molti avevano passeggiato nel luogo solitario sull'alba, ma nessuno aveva veduto Wilmot, nessuno aveva sentito un grido.

Un testimonio depose di avere incontrato nel

ogni ordine di cittadini tante testimonianze di stima e conta fra i suoi titoli d'onore quello di membro del nostro Consiglio Comunale e di altri, di presidente di società di mutuo soccorso, e dello spontaneo plebiscito della nostra più eletta gioventù, quello recante in giorno di lotta a presidente della società Ginnastica Educativa, quando quest'uomo si presenta autorevole e acclamato laddove un bisogno politico ed amministrativo l'imponesse, noi che conosciamo le sue virtù di mente e di cuore dobbiamo dire che contro a tanta individualità ogni bassa maldicenza è impotente.

Il *Giornale di Padova* gli nega ogni prestigio mentre è uomo di scienza, tale figura nella Università, nelle conferenze scientifiche e tale lo giudicarono a Verona ed a Trento eleggendolo ad arbitro in quelle esposizioni regionali; e tale lo giudicano gli onorevoli amici che gli fanno ressa.

Tra il *Giornale di Padova* forzato a fare il panegirico di Boldù-Dolfin e a denigrare *Calegari*, e il *Bacchiglione* che a fronte alta e senza pressioni dichiara di non dire che la verità, la parte di *Bacucco* è certo rappresentata dall'organo del prefetto Bruni.

Ecco l'articolo del *Farfulla* che abbiamo promesso di pubblicare nel numero di ieri:

« Brano d'un carteggio di Pieve al *Giornale di Padova*:

« Dal *Farfulla*, che, nel suo ufficio giornalistico in Roma, indica, designa, profetizza quale sarà l'eletto, al vostro corrispondente romano che gli tiene borse; da chi propose ecc. a chi ecc... ci siamo condotti tutti da bimbi ».

Sinchè parla per conto suo, il Carneade, scrittore piovese, o piovano, o piovetano, o che so io, non ho che ridere.

Gli lascio persino mettere nel mazzo il corrispondente romano del *Giornale di Padova*; ma, per quanto riguarda *Farfulla*, siccome son io che ho presa la parola sull'ultima elezione di quel collegio, debbo osservargli ch'io non ho l'abitudine d'imporre candidati. Questo ci mancherebbe che, dopo le candidature ufficiali scoperte dal mio buon amico Bertani,

boschetto fra le sette e le otto un uomo mal vestito che poteva prendersi per uno zingaro o per un facchino.

Lovell interrogò questo testimonio sulla figura e i modi dell'uomo che aveva incontrato.

Ma il testimonio rispose di non aver notato nulla di particolare nelle maniere dello sconosciuto; non gli era parso, nè confuso, nè agitato, nè frettoloso, nè spaventato; aveva l'aspetto robusto, annerito dal sole, e non buono; ma non poteva dirne altro.

Balderby fu interrogato. Spiegò la brillante posizione di Dunbar come capo della casa commerciale di strada S. Gundolfo. L'affare fu rimandato ad altro giorno, e il prigioniero ricondotto in carcere, quantunque Lovell protestasse che nulla giustificava la detenzione di lui.

Dunbar dal suo canto protestò sempre contro ogni offerta di cauzione: dichiarò di nuovo che preferiva restare in prigione anzichè essere libero sotto condizione, e di comparire in società come imputato di un delitto.

— Non abbandonò le prigioni di Winchester finchè la mia riputazione non sia lavata da questa macchia, agli occhi di tutti.

Era stato trattato dai carcerieri col maggior rispetto, e gli era stato assegnato un alloggio tollerabile.

(Continua)

si dovessero trovare anche le candidature giornalistiche!

Nel caso in discorso, vedendo l'aruffio di quel collegio, ho avuta la prudenza di fare la parte che si meritavano ad ambedue i candidati della destra.

Lo scrittore suddetto s'accorge ora soltanto, a fatti compiuti, che fra i due litiganti il terzo gode.

Se avesse badato all'apologo dell'asino che morì di fame tra due razioni d'avena, apologo ch'io stimai opportuno di rinfrescare nella sua e nella memoria dei suoi colleghi in elezione fino da giovedì passato — questo tardo rimpianto se lo sarebbe e me lo avrebbe risparmiato.

Riportiamo pure dalla Capitale:

« Abbiamo ottime notizie da un collegio nel Veneto, Piove-Conselve.

Risultarono in ballottaggio il prof. Massimiliano Calegari, d'opposizione, ed un conte Boldù Dolfin, di destra.

Calegari ebbe voti 190; Boldù Dolfin 90.

Tutto adunque fa sperare che la opposizione nel Veneto guadagnerà un nuovo seggio alla Camera.

E noi ne siamo lieti pel paese, che ha bisogno di deputati di opposizione, e pel Veneto, ancor più, che deve essere ben pentito della sua maggioranza ministeriale.

Dal 1866 a tutt'oggi, che cosa ha fatto, che cosa ha ottenuto codesta maggioranza? Ha votato tutto; macinato, regia, legge sulle guarentigie, nullità degli atti — ogni aberrazione del ministero trovò il suo valido appoggio nei muti sì, ma sempre affermati voti della deputazione veneta.

Le elezioni generali del 1874 sono state però un buon esempio per i liberali, che strapparono 12 collegi su 47 ai loro avversari. Questo fatto ci dimostrò che anche nel Veneto è cominciato il risveglio — è che il mal governo porta anche colà il solito effetto di destare dal sonno i dormienti.

La elezione di domenica scorsa ci ha rallegrati; l'opposizione è in maggioranza.

Suvvia — dunque — cittadini elettori! nelle vostre mani sta la bandiera del partito liberale.

Questo Boldù Dolfin, è un vecchio conte veneziano che non può e non sa difendere i nostri interessi — tutti invece conoscono e stimano il prof. Massimiliano Calegari che nelle scienze naturali e nelle scoperte geologiche, ha una fama italiana.

Noi non dubitiamo un istante del trionfo dell'egregio oratore, e mandiamo agli elettori di Piove-Conselve le nostre anticipate congratulazioni per l'esempio nobilissimo ch'essi stanno per dare al Veneto e all'Italia.

Togliamo dal *Diritto* del 24 queste poche parole che esso preme te ad una corrispondenza di Piove-Conselve, dove è appoggiata la candidatura del Calegari.

« Tutti i liberali avranno udito con compiacenza l'esito dell'elezione avvenuta domenica scorsa nel Collegio di Piove-Conselve, nella quale il candidato dell'Opposizione, prof. Calegari, con grande maggioranza di voti entrò in ballottaggio col sig. Boldù-Dolfin. L'Opposizione fu nel Veneto passi lenti ma sicuri. E noi non dubitiamo che nella votazione di ballottaggio, il sig. Calegari riuscirà definitivamente vincitore ».

I seguaci della candidatura *Carneade*, non si fidano troppo dell'influenza del giornale della Prefettura... essi girano, da otto giorni, nuovi ebrei erranti, in cerca d'imbecilli.

Ma la razza degli imbecilli va diminuendo, grazie al cielo, ogni giorno — e finirà con un po' di pazienza a restringersi nei soli candidati dei giornali delle Prefetture.

Come piccolo saggio della moderazione, della temperanza, del garbo, della squisitezza, della cavalleria del *Giornale Ufficiale* — di cui va responsabile il Prefetto — non riportiamo affatto le ingiurie atroci scagliate l'anno scorso contro il commend. Zan; — ci basta scegliere qua è là dal *Giornale Ufficiale* di venerdì 24 dicembre, i fiori più gentili:

Armi sleali — malafede — calunnia — stampa da Don Basilio — rigurgitando fango — insulto alla riputazione — abito d'arlecchino — il Bacchiglione è bicipite come l'aquila di Absburgo — il cielo di Calegari è la continua ricerca di un posto

la patria ed un posto — un posto e la patria — triste minutaglia — impudenti — gente senza rispettabilità — incontrando alcuno di loro sulla via diamo uno scarto col passo per non imbrattarci — occorrendo rincareremo la dose.

Noi siamo curiosi di sapere una cosa sola; — che dirà il *Giornale della prefettura* nel giorno in cui non sarà più temperato, nobile, gentile, dolce, affabile, gentiluomo come questa volta?

Amenità a spizzico del *Giornale di Padova*: — « Boldù Dolfin, riputazione fermata da una vita integra e di sacrificio alla patria!!! »

— « Per noi e per Padova Calegari è rovesciato!!! lo abbiamo rovesciato sull'arena » (oh, Bacucco, terque quaterque Bacucco!)

— « Dolfin ha dato molto alla patria! » ah Bacucco, terque, quaterque Bacucco!

Il sindaco di Bovolenta delegò il cursore comunale a dispensare i numeri del *Giornale di Padova* agli elettori.

Tali mansioni del sindaco e del cursore trovano il loro appoggio nella legge comunale?

D'anni i giornali tacciono e gli elettori si raccolgono.

La lotta aveva raggiunto un diapason ormai intollerabile, e noi siamo ben contenti di deporre la penna, piuttosto che gareggiare colle volgari ingiurie del *Giornale Ufficiale*.

Che gli elettori provvedano a fiaccare una volta per sempre la improntitudine di codesti giornali dei prefetti!

Elettori all'urna!

Massimiliano Calegari quando emigrava aveva fede non solo nella patria, ma anche nell'amministrazione dei così detti consorti. Ma poi egli distinse la patria, l'amore dell'Italia, dalla cattiva amministrazione.

Egli — come voi — deplora la tassa, sulla fame, le tante fiscalità nella percezione delle imposte i cui prodotti vanno ingoiati dal corso forzoso — egli, come voi, deplora la pessima applicazione della ricchezza mobile — egli, come voi, intende che sia semplificata l'amministrazione, che sieno pochi, ma ben pagati i pubblici funzionari.

Non vi presentiamo un nemico d'Italia — non vi presentiamo un uomo che osteggi le istituzioni costituzionali.

Vi presentiamo un uomo che, come voi — per il bene del paese iarà il possibile perchè si cambi la rovinosissima strada finora battuta dal governo nell'amministrazione nazionale.

Elettori all'urna!

— Coloro che sono soddisfatti del sistema d'amministrazione e sono anzi disposti ad incoraggiarlo in questa via votino per Dolfin-Boldù.

— Coloro che, amando l'Italia e le istituzioni attuali, vorrebbero semplificata l'amministrazione, modificato il sistema tributario, abolite le tasse immorali votino, per

MASSIMILIANO CALEGARI.

RICAPITOLAZIONE

Dopo un aspra lotta, posiamo per un istante le armi, e guardiamoci attorno.

La democrazia dovunque ha risposto alla nostra battaglia con gli applausi i più calorosi.

Da Roma, da Venezia, da Rovigo, da Treviso, da tutta la stampa indipendente d'Italia, riceviamo auguri e felicitazioni.

In questa lotta noi abbiamo rappresentato un nobile e grande partito, degno dell'avvenire ehe la legge storica gli va preparando.

In questa lotta, nella quale fummo costretti, a combattere, attraverso al corpo di un meschino avversario, tutto un partito, potente e dominante, non noi siamo i perdenti...

Domenica l'urna deciderà della vittoria materiale; ma la vittoria morale noi l'abbiamo ottenuta.

L'abbiamo ottenuta tenendo alta nel Veneto l'incontaminata bandiera della democrazia;

L'abbiamo ottenuta, vincendo alla prima prova il candidato più serio degli avversari, l'on. Tenani;

L'abbiamo ottenuta, costringendo il partito moderato a far portare il suo stendardo ad un Dolfin Boldù.

Dopo le amarezze e le calunnie subite per lunghi nove anni nei quali abbiamo contrastato imperterriti il terreno ad una consorteria immensa che disponeva della buona fede del popolo, oggi ci vediamo attorno, per la prima volta, il paese plaudente...

Dunque, i veli sono caduti; le mistificazioni hanno ottenuto il loro effetto; dunque il disordine ed il caos, le immoralità e gli arbitri, che da nove anni invano combattiamo, sono ormai conosciuti.

Dunque la microscopica minoranza del 1866 è cresciuta, il fiocco di neve è divenuto valanga, il drappello è divenuto esercito...

E davanti a noi abbiamo l'avvenire, il sicuro, il lieto, il prospero avvenire.

Quanto lieti noi siamo di aver abbandonate le transazioni e le concessioni!

Di fronte al partito moderato abbiamo posto il partito democratico:

di fronte a Tenani e a Boldù Dolfin, Massimiliano Calegari.

Domenica l'urna deciderà, ma comunque, un partito giovane onesto, convinto, vivo, ardito, coraggioso si è ancora una volta affermato — e d'ora in poi la sua via è segnata.

Senza improntitudini, senza esagerazioni, sempre calmi e temperati, noi disdegheremo le scurrilità e le calunnie di un partito tanto più furibondo quanto più si indebolisce e si assottiglia, e continueremo a battere la sola strada che conduce alla salvezza del paese.

Oggi abbiamo vigorosamente contrastato un collegio in quella ormai unica Provincia del Veneto che non aveva neppure un deputato di Opposizione — e domani continueremo la battaglia senza tregua, senza stancarci, senza temere il sorriso della fortuna.

E da per tutto alzeremo la stessa bandiera, porremo di fronte gli stessi principi — la democrazia piena di vita e di vigore contro il partito moderato affetto da tate senile — l'Opposizione, seria e castigata, contro la Destra, muta e servile.

La fortuna d'Italia ci assista nella onorata lotta che non sarà breve se priva di amarezze.

Noi vediamo già la gloriosa meta raggiunta — la libertà, la moralità e la giustizia restaurata!

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

23 dicembre.

(L. L.) — L'apatia generale si manifesta in tutte le cose del partito democratico; dal momento che l'Europa sta attenta all'agonia del gran malato d'Oriente, l'Italia, che un dì chiamavano *la terra dei morti*, oggi non si fa sentire. Eccoli intanto prossimi a fatti gravissimi, fatti nei quali noi saremo nostro malgrado trasci-

nati dalla forza degli eventi a prendervi parte e pur non di meno tutti dormono: veglia solo il *Prigioniero* del Vaticano che dalla sua prigione ha il potere di scuotere i suoi adepti, li rincora nel futuro risorgimento e tien d'esto lo spirito ultramontano che è oggi il solo che agisce nelle tenebre.

Ieri persona competentissima ci assicurava che l'invio Francesco presso la nostra Corte avesse interpellato il nostro ministro degli Esteri quale attitudine serberebbe l'Italia in caso di future complicazioni.

L'on. Visconti-Venosta, come capiranno i vostri lettori, non poté dare nessuna risposta e si limitò a dire che ne avrebbe conferito con il Presidente del Consiglio, né ancora, soggiungeva; quel personaggio, ha risposto, come neppure all'incaricato Austriaco che faceva la stessa domanda.

La posizione dell'Italia non è tanto felice quanto i consorti ed il governo vorrebbero far credere: essa si trova in un certo modo legata con la Germania, ma non vorrebbe seguirle in una lotta in Oriente, e qui non avrebbe gran torto, poichè se da una parte si schierano la Francia, l'Inghilterra e l'Austria, che sarà costretta di abbandonare i due Imperatori, e dall'altra la Germania, la Russia e l'Italia, chi garantirebbe i nostri porti e le nostre città marittime da un generale bombardamento? Abbiamo noi mezzi di difesa? Hanno saputo fare qualche cosa di serio i nostri consorti da 15 anni che tengono il monopolio del potere? Niente: essi fidando nella Stella hanno distrutto ciò che vi era di buono senza nulla riedificare.

L'unica posizione che l'Italia dovrebbe prendere nel caso di un conflitto sarebbe una neutralità armata, ma questa le dovrebbe essere bene pagata dall'Austria e dalla Francia, poichè la prima dovrebbe cederle il Tirolo Italiano che ha tanto diritto di rientrare nella madre patria; e l'altra restituirle la nostra Nizza ceduta, come vecchia mercanzia, al fu Sire di Francia. Avranno i nostri attuali ministri tanta potenza di ciò fare?

Noi crediamo di no, poichè uomini che, simili ai guffi, tramano nelle tenebre, dimostrano che non hanno la forza della propria convinzione, e solo temporeggiando una interpellanza in questo senso licenziarono i deputati prima del solito. Non illudiamoci: il nostro sistema parlamentare va perdendo di giorno in giorno vigore; e quello che più deve accorarci è il vedere uomini come Nicotera farsi paladini di conciliazioni, mentre possono dire che fin ieri erano sinceri democratici; le parole del venerando Avezzana avranno dovuto fare una bella breccia tanto nell'animo del Nicotera che su quelli dei suoi aderenti che per fortuna sono pochi.

Il Generale Garibaldi è indispettito pel modo col quale il ministero ha mancato di parola: troppo si è illuso l'onore Generale, troppo fiducia a meno in chi altro non sa che sibillantemente sorridere per accaparrarsi un voto, ma il popolo romano e per esso gli elettori del 5. collegio daranno al ministro *pan per focaccia*, dappoichè sono tutti concordi di eleggere l'onore Cucchi, che al pari del vostro Calegari verrà a sedere nel nostro parlamento per rafforzare le file della democrazia militante.

Sino all'arrivo del Barone Rotschild a Roma, nessuna determinazione sarà presa riguardo al riscatto delle ferrovie, e quindi sono premature le notizie sia della vendita del palazzo Littà sede attuale della Direzione F. A. I. sia di trasportare a Bologna il centro ferroviario dell'A. I.; è del pari priva di fondamento la notizia che dopo il riscatto cesserebbe il corso forzoso: nulla di vero vi è in questo, sono voci fatte correre espressamente dal Ministero per preparare la nazione ad inghiottirsi il *Carrossino*.

Dopo il ricevimento del 1. dell'anno sarà pubblicato il Decreto della chiusura della Sessione attuale.

Corriere del Veneto

Da Chioggia

Avevamo proposto di non pubblicare più nessuna riga intorno alla scena succeduta a Chioggia, e della quale i nostri lettori devono averne avuto una satollata. Ma il nostro corrispondente ch'oggiotto domanda la parola per

un fatto personale più che per altro, onde noi dobbiamo accordargliela chiudendo con ciò questa vertenza:

21 dicembre.

Scusatemi se mio malgrado sono costretto abusare della vostra cortesia e occupare uno spazio del vostro giornale che avreste accordato indubbiamente ad argomento di importanza ed utilità maggiore del presente. Ma quando, per quanto dure e severe sieno le lezioni inflitte a certa gente, non giungono a correggerla, bensì ad accrescerle la baldanza, è necessario che qualcuno se ne occupi e presenti costoro al pubblico nella loro natura.

Il *Rinnovamento* di questa mattina, non celando la propria disapprovazione ed indignazione per vedere portati a cognizione dei cortesi lettori del vostro giornale i fatti avvenuti a Chioggia il 13 corrente o che si riferiscono totalmente alla persona del suo direttore, vorrebbe fermi perdere quella fiducia e stima che codesta rispettabile direzione ha sempre avuta di me, dichiarando falso il contenuto della mia corrispondenza, e, con determinato fine di menomare le tristi impressioni che potrebbero per avventura aver prodotto i miei scritti, cercherebbe di mettere se non altro il dubbio sulla verità di essi.

Voi sapete come altre volte, giornali che pretendevano all'infalibilità dovettero lasciare l'ultima parola al vostro corrispondente chioggiotto, il quale limitandosi alla semplice cronaca dei fatti succedutisi nel proprio paese, non avrebbe un giustificato motivo di smentire la verità. Non sarà quindi sorprendente se anche il *Rinnovamento* seguirà la stessa via.

Del resto vi dichiaro apertamente che non ho alcuna idea di mettermi in polemica per argomento così futile con un giornale che vorrebbe il monopolio della verità, ciò non pertanto devo confermarvi in tutto il suo contenuto la mia del 16 corrente.

E dia ascolto a me il *Rinnovamento*: smetta quel linguaggio provocante che gli tiene coi suoi avversari e che lo rende così poco benevolo ed impari a considerare che la miseria e la povertà non sono un delitto, che spesso sotto le vesti cenciose del plebeo racchiudono cuori capaci di grandi azioni, individui che trovando dei benefattori che prendessero cura di loro potrebbero esser di giovamento all'umanità più di quanto lo furono certi redattori di *Gazzetta del Popolo*.

Venezia. — Il nostro corrispondente ci scrive: Pregato insistentemente, Vittorio Salmini fece un'altra lettura del suo dramma *Madama Roland*. L'adunanza numerosissima era composta delle più elette intelligenze del nostro paese, le quali durante la lettura non poterono frenare ripetute grida d'ammirazione per così imponente lavoro. Gli avversari politici del Salmini non avevano bastanti parole per spiegare il loro caldo e sincero entusiasmo e al termine della lettura tutti proruppero in una insolita e clamorosa dimostrazione. Unanime è il voto che la rappresentazione di questo dramma sia affidata alle cure sapienti di *Alamanno Morelli*.

Cronaca Padovana

Bollettino sanitario dell'idrofobia ufficiale. — Oggi continua il parossismo; il virus rabbioso vomitato ieri, esce in gran copia anche oggi — il fiele ha invaso la corrente del sangue: l'economia animale (molto animata) del *Giornale dei Servi* è compromessa.

Il malato è in preda a un pericoloso delirio; sempre debole nella testa, l'accesso di rabbia e di paura, sconvolge completamente quel filo di facoltà mentali. Nel delirio esso vede pagnotte perdute, livree strappate di dosso... *delfini naufragati*. — Ad ogni tratto un tremore convulso lo prende in tutte le membra, ed è quando gli si affaccia alla fantasia il trionfo d'un uomo onesto, e capace, e la caduta d'un bamboccio che si rompe in mille pezzi. Ciò agisce sul suo sistema nervoso in modo fatale... ha sempre provato una invincibile antipatia per ciò che è onesto e leale! Poverino conviene compiangerlo.

I medici consigliarono il solito decotto di malva, ch'è la sua cura abituale durante l'anno; altri consulenti ordinarono doppia paga, per quel nesso arcano e strettissimo che passa fra le saccoccie e la fede di certi malati: ma fino al momento d'andare in macchina nulla giova.

Al Municipio si sta per stabilire un cordone sanitario onde isolare il malato, e prevenire morsicature pericolosissime.

L'uomo cui il malato idrofobo vorrebbe mordere a preferenza d'ogni altro è però invulnerabile: ciò rassicuri ogni onesto: è invulnerabile perchè difeso da una corazza composta d'una lega durissima... crediamo che gli

elementi sieno: onestà, patriottismo, pubblica estimazione.

Quell'uomo può passare sicuro presso il malato — la serpe non può nulla contro di lui...

Badate ai fanciulli! — La famiglia Pertile di Mellaredo (frazione di Pianiga) è nel lutto più doloroso per non aver badato ai ragazzi.

L'altro ieri Pertile Antonio villico stava conducendo a mano un suo cavallo nella stalla —; il presso, sotto il portico era una sua bambina d'anni 3 di nome Elena; — l'incoscia fanciullina chinò a terra presso le gambe del cavallo per raccogliere un balocco — il cavallo le tirò un calcio; la zampa ferrata batte così orribilmente sul cranio della bambina che l'infelice 24 ore dopo spirava! Poveri genitori come passeranno le feste! Noi non cesseremo mai di sciamare: attenti ai bambini! un'imprudenza può immergere nella desolazione una famiglia.

«Il Preludio.» — Di questo ottimo giornale letterario, del quale qui intrattenemmo per due volte i nostri lettori, diamo oggi il sommario del terzo numero, dispiacenti di non poterne parlare a diffuso per mancanza di spazio:

1. Lettera di Giosuè Carducci;
2. Dal principio critico del Carducci di Cesare D'Arco;
3. Il numero delle Università di Marcellino Rocca;
4. La storia del diritto italiano del professore Pertile per Giulio Alessandri;
5. Il nuovo Regolamento Universitario;
6. Lettere Pavese di G. G.;
7. Corrispondenza Milanese di G. B. Z.;
8. Rispetto leccese e Pubblicazioni napoletane dell'avv. Girolamo Congedo;
9. Cronaca.

Raccomandiamo nuovamente questo periodico alla gioventù studiosa e amante della letteratura.

Per associarsi per un anno basta inviare 7 lire all'amministrazione del *Periodico in Cremona*. Sono sette lire e mezzo e molto bene e che certo renderanno a peso di carbone o quanto ci viene promesso dal Vangelo, a mille doppi.

Triste memento. — Ricordiamo agli esercenti professioni, arti, industrie, commerci ed ai rivenditori come entro l'anno che sia per morire debbano dichiarare gli elementi per quali sono tassabili colla imposta di esercizio.

Chi non fa una nuova dichiarazione s'intende che si rassegna a quella dell'anno precedente pel vieto adagio di non lasciare la strada vecchia per la nuova.

Le omissioni od inesattezze nelle dichiarazioni (e questa è la morale) si puniranno con ammende da L. 2 a L. 50.

Anche gli sfortunati possessori di vetture e domestici devono entro l'anno fare eguale dichiarazione, o rimettersi tacitamente a quella dell'anno scorso, per la tassazione, — liberi, ove li credano, di andare a piedi, o di sopprimere la serva per fare dispetto al Sindaco, il quale dopo tutto ciò come nulla fosse, col suo più bel sorriso augura a tutti mille buone cose per le feste e capo d'anno. Poveri contribuenti! non avete nemmeno il diritto di lagnarvi! chi vi parla lo fa con tanta buona grazia!

Domani, gli operai della nostra Tipografia desiderando un giorno di riposo non uscirà il giornale.

Programma dei pezzi che il Corpo Musica del Comune di Padova suonerà il dì (26) in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.

1. Marcia.
2. Sinfonia, *Zingara*, Bolle.
3. Duetto e terzet, *Luisa Miller*, Verdi.
4. Ballabile, *Devadacy*, Dell'Argine.
5. Finale 2°, *Isabella d'Aragona*, Pedrotti.
6. Marcia.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino del 23.

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 2.

Morti. — Davvere Antonio di Gaetano d'anni due — Facco Domenico detto Sadone fu Giovanni d'anni 55 vedovo, tutti di Padova. — Lombardi Domenico di Pietro d'anni 86, contadino celibe di Macchiavalfortore (Campobasso). — La Rosa Paolo di Sebastiano d'anni 21, contadino, celibe ai Solarino (Siracusa). — Fattori Valentino di Sebastiano d'anni 22, soldato nel 2.º regg. fanteria, celibe di Sbro (Rieti). — Un bambino esposto.

AVVISO: (1195)
In Via Morsari, Palazzo Zaborra trovansi UN GRANDE ASSORTIMENTO DI VESTITI da Uomo, con fazioniati per la stagione. **PREZZI MODICI E FISSI.**

Ultime notizie

L' *Osservatore* bandisce un grande pellegrinaggio italiano per i primi di gennaio.

I pellegrini dipenderanno dal rispettivo presidente. Il convegno avrà luogo in Vaticano.

Lord Gladstone spedi a Guarrigieri Gonzaga 500 lire in favore dei parroci eletti dal popolo.

Una lettera da Yokohama dipinge, come poco rassicuranti le condizioni del commercio in quel paese. Oltre a molte partite di the che rimangono invendute, i cartoni di seme bachi sono esitati con molta difficoltà, a causa specialmente dei dubbi sulla esistenza o non della *petrina*.

Durante le ferie natalizie, a quanto si scrive da Vienna, dovrebbero aver luogo colla importanti trattative fra i governi austriaco e ungherese.

Il «Naplo» vuol aver rilevato che si tratterà delle questioni del dazio e della banca. Per quanto spetta alle trattative coll'Italia il Governo ungherese ha dichiarato che la dipendere dal risultato delle trattative coll'Austria, l'invio di un rappresentante a Roma.

Dai confini bosniaci giungono notizie di nuovi e sanguinosi combattimenti fra truppe turche e insorti. In circoli influenti si comincia a provar delle apprensioni sull'andamento delle cose, giova sperare però che la prudente politica del conte Andrássy non verrà paralizzata, e si eviteranno complicazioni che scuoterebbero per prima l'Austria.

Ciò vale per quella corrente che a Vienna urge per l'annessione della Bosnia.

Recentissime

I giornali annunziano che a Costantinopoli regna un grande fermento. Si teme qualche subbuglio, essendo i Turchi irritati per la debolezza del governo nel reprimere la sollevazione dell'Erzegovina.

L'Austria ha spedito un legno di guerra nelle aque del Bosforo.

Telegrammi

Agenzia Stefani)

ROMA, 23. — Il Comitato segreto del Senato convenne competere all'Alta Corte di giudicare, se, nonostante le dimissioni di Satriano, il processo contro il medesimo continui oppure no ad essere di sua competenza. La convocazione dell'Alta Corte avverrà fra poco, onde mantengansi eventualmente i termini fissati per l'apertura del dibattimento.

La *Libertà* dice: Il prefetto Bossi fu messo a riposo, Miani in aspettativa e Soragni nominato a Caserta. Si fecero in oltre altre nomine e traslocazioni di sottoprefetti.

CALCUTTA, 23. — È giunto il vapore *Genova* e carica per mediterraneo. Il *Serapis* e l'*Osborne* sono arrivati nella riviera di Hooghly. Il principe di Galles gode buona salute; si fanno preparativi per un magnifico ricevimento.

ROMA, 23. — I giornali dicono che Loversa Demaria fu nominato prefetto di Catania e Ramusino di Cremona. Gli attuali prefetti di Catania e di Cremona vengono collocati a riposo. Masticola fu nominato prefetto di Civitavecchia e Longana consigliere delegato a Palermo.

NAPOLI, 23. — Il cratere è allo stesso grado di attività. Si scorgono globi di fumo senza cenere né proiettili. Gli apparecchi sono come nei giorni precedenti.

LONDRA, 23. — Il *Times* smentisce le voci d'emissione di nuovi buoni egiziani.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

La Tipografia

DEL

BACCHIGLIONE-CORR. VENETO

oltre a vari lavori tipografici

ESEGUISE

BIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1,50 AL CENTO

IL POPOLO ROMANO

ANNO IV.

È il giornale di più gran formato (a 5 centesimi) che si stampi a Roma, ove ha una diffusione di settantila copie quotidiane.

Pubblica giornalmente tre articoli, accurati resoconti delle Camere e dei Consigli, una Cronaca che si può dire la più dettagliata di tutti i giornali della Capitale.

Le sue informazioni precise, e il carattere indipendente del giornale gli hanno fatto un bel posto nella stampa periodica.

Il *Popolo Romano* parte coi diretti della sera, dopo raccolti tutti i corrieri, e arriva in provincia prima d'ogni altro giornale, e col corredo delle notizie fino alle otto della sera.

Per quelle persone che desiderano di associarsi a un giornale politico della capitale, il *Popolo Romano* è senza dubbio il giornale più conveniente.

Volendo dare nel 1876 la più ampia diffusione nelle provincie, la Direzione manderà in dono agli associati d'un anno un quadro oleografico rappresentante S. M. Vittorio Emanuele — quadro che in commercio vale quindici lire.

Gli abbonati semestrali potranno scegliere due fra i seguenti volumi editi dallo stabilimento tipografico del giornale.

TERESA

Romanzo di A. Dumas (figlio)

UNA VENDETTA MESSICANA

IL LION INNAMORATO

COSTUMI DI ROMA

MEMORIE D'UNA COSACCA
scritte da Lei medesima

SCHIAVA BIANCA

misteri sull'aristocrazia romana

CELEBRE PROCESSO WALDIS

Gli associati trimestrali potranno scegliere uno dei suddetti volumi.

Anno L. 25 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.

La spedizione del quadro e libri sarà franca di porto.

Indirizzo: Amministrazione del *POPOLO ROMANO* — Roma.

DON PIRLONCINO

ANNO V.

È l'unico giornale satirico-umoristico con caricature che si pubblichi a Roma.

Non c'è famiglia agiata alla capitale che non sia associata a questo periodico, vispo, vivace ed allegro, la cui caricatura di attualità sono moltissimo apprezzate nel mondo politico.

Il giornale si pubblica tre volte la settimana, ed è stampato su carta di lusso, con caratteri fusi appositamente.

Anno L. 17. — Semestre L. 9. — trimestre L. 5.

Premio agli associati annuali:

1. Un *Stromma* elegantissima, riveduta e corretta dai vigenti superiori con quaranta vignette;

2. Un libro a scelta del catalogo suddetto.

Associati semestrali — un *stromma*.

Associati trimestrali — Un libro del citato catalogo.

Indirizzo: Amministrazione del *Don Pirloncino*

— Roma.

N. B. — Per avere il ritratto oleografico di S. M.

il Re, destinato agli abbonati del *Popolo Romano*, bisogna associarsi per un anno, e pagare lire venti.

Entrambi i giornali con tutti i premi lire Quaranta. (1200)

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Poi signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

Panettone di Milano

DELLA FAMIGLIA OFFELLERIA

BIFFI di MILANO

presso le drogherie

PEZZIOL GIUSEPPE — Via dei Servi.

PEZZOLI G. B. — Piazza Cavour.

GOTTARDI GIUSEPPE — Via Turchia.

(1204)

ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via San Bernardino - Padova

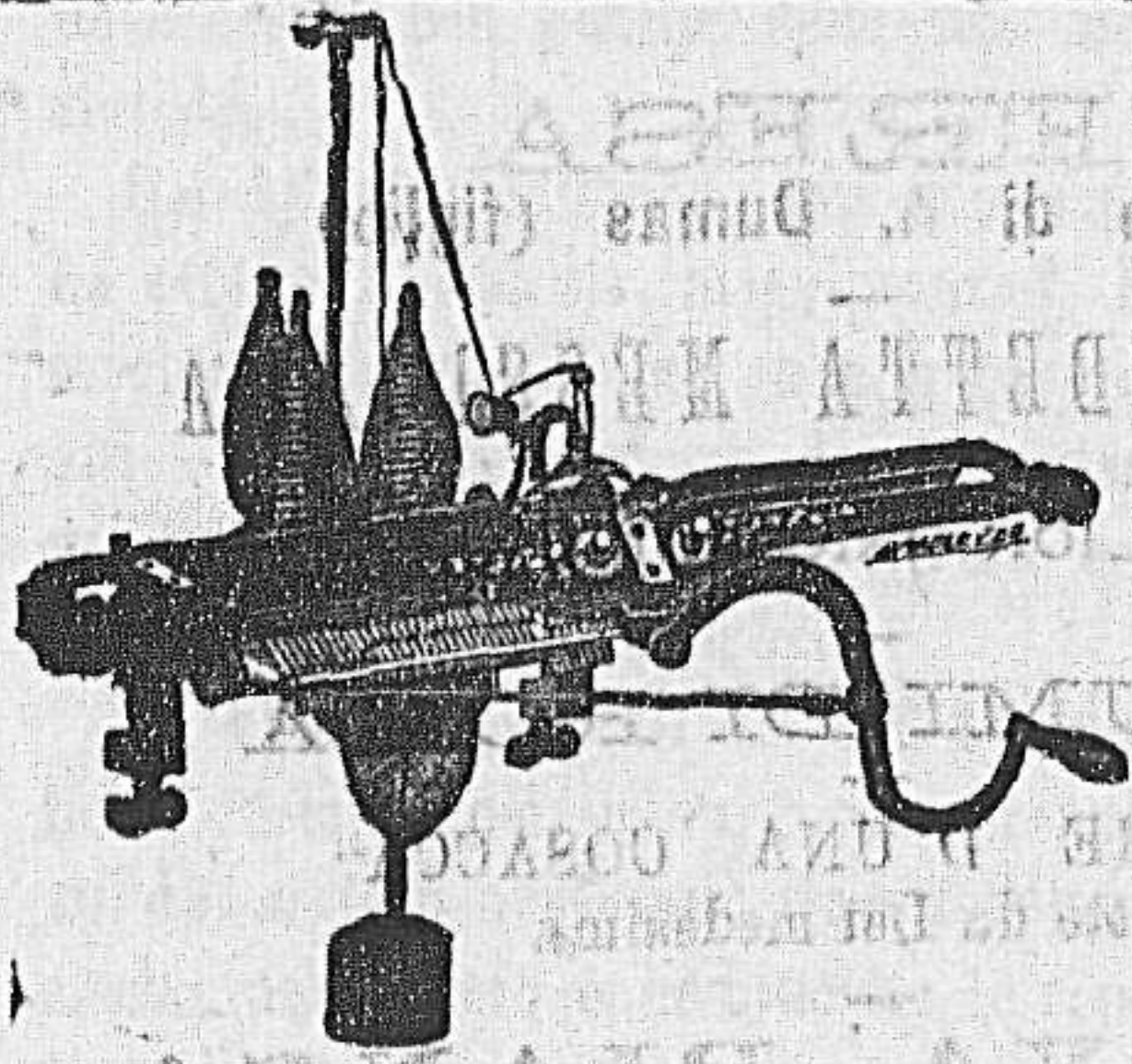
Macchine per Maglierie

DELLE MIGLIORI FABBRICHE

D'AMERICA

In via S. Giovanni delle Navi N. 1846 trovasi il Deposito delle suddette Macchine a prezzi vantaggiosi. Vendesi pure una quantità di calze di lana e cotone, ed altre maglierie. (1172)

Dette Macchine si nolleggiano



DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARETE DAL CHIMICO

Ferdinando Roberti
con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità sia Nazionali che Estere come pure tiene magazzini pella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufi

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

NON PIU' GOTTA

Specifico contro la Gotta e le vere Nevralgie

DEL CHIRURGO

CARLO CATTANEO

32 anni

di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati. — O a mediante Rogito 30 dicembre del 1874 la Ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della Bottiglia grande L. 12.—

„ „ „ „ piccola „ 6.—

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista VALERI-VICENZA o al Deposito presso il signor Uliana Giovanni Farmacista in Padova. (1157)

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva in due giorni

Unica tintura, senza nitrato d'argento né al un acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO

istantanea

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli solleciti tanto dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO

istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze danose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiano, e dal Profumiere De Giusti all'Università

Pasta e Sciroppo Berthé

ALLA CODEINA

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese. (La più alta distinzione, che si possa ottenere in Francia per un imedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.

NOTA-BENE. — Ciascun amatore dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritte Berthé, avendo i signori dott. Chevallier, Lével, O Henry, professori membri della Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento della imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Depositari esclusivi per l'Italia Viviani e Bezzi, Milano, S. Paolo, 13, e vendita in Padova nelle farmacie Cornello, Pianeri e Manro, e Sari. (1190)

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

MENTO DI GUTA-FERCA: per piombare i denti carciati da se stessi. Scatola L. 2.20
LIQUORE CLOROFENICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone L. 2.20
MISTURA SENSIBILITIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone L. 2.20
PREPARAZIONE SEMPLIFICATA d'Anilina francese. — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 10.
Deposito in Padova nella farmacia Pietro Sani successore Beggiano e Farmacia Roberti. (118)

ROSSETTER HAIR RESTORER. — Unico ritrovato per ridonare senza alcun incomodo il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

OLI SVIZZERO sicuro per far crescere, conservare e amorbire i capelli — al flacone L. 1.

TINTURA FOTOGRAFICA ITALIANA tiinge prodigiosamente in qualunque gradazione di colore i capelli, innocua alla salute, effetto sicuro garantito. — Flaconi sciolti L. 4 — scatole 4,50 — 5.

ACQUA DELLA STELLA — delizioso profumo per la toilette — al flacone Lire 1.

PENNSYLVANIENNE nuova essenza per levare subito e infallibilmente, ogni macchia dalle stoffe, guanti, ecc. L. 1.

ACQUA DI FELSINA — per toilette L. 1 e 1,25.

AUREOLINE per dare il biondo brillante ai capelli (on couleur de Soleil) al flacone L. 20.

Premiato laboratorio di Capelli RIGHE per parrucchi, CAPELLI, e CRESPOLI, prezzi limitatissimi per signori Parrucchieri.

ANGELO GUERRA
IN PADOVA

Negozi in dettaglio — Via Debite e a S. Carlo. — Magazzino in grosso, Via Debite.

Si spedisce il prezzo corrente agli rivenditori che lo domandano.

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore a capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiano

PRIVILEGIATI DEL GOVERNO I. R. AUSTRIACO ED APPROVATI

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle, a L. 1.

Pasta odontalgica del dott. Sain de Boutemard per corroborare le gengive e purificare i denti, a L. 1,70 e 85.

Olio di china-china del dott. Hartung, estratto della più fina china china, per conservare ed abbellire capelli a L. 2,10.

Spirito Arom di corona del dott. Beringuier, quintessenza dell'Acqua di Colonia, a L. 3 e 2.

Pomata veget in pezzi del dott. Lindes, aumenta il lucido e flessibilità della capellatura, a L. 1,25.

Sapone bals di olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 c. (85).

Tintura veget per la capellatura, del dott. Beringuier, per tingere i capelli e la barba in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12,50.

Pomata d'erbe del dott. Hartung, ravviva e rinvigorisce i capelli, a L. 2,10.

Olio di radici d'erbe del dott. Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle respole, a L. 2,50.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro gli incomodi del petto e le altre affezioni catarrali. In scatole da L. 1,70 e 85 c.

Tutte le sopradette specialità si trovano genuine in PADOVA presso Angelo Guerra in Piazza Unita d'Italia e a S. Carlo — Pianeri Mauro all'Università. — VICENZA, Antonio Frizzero. — TREVISO, Giuseppe Andriego, parrucchiere. — BASSANO, Patrizio Facoli fu Pietro. — ROVIGO, Callagnoli Secchieri, farm. — BELLUNO, Domenico Frescura. — MANTOVA, Ippolito Perverati, farm.

Guardarsi dalle confrazioni. Raymonde e C. di Berlino. (1109) Fabbrica privilegiata.

ARGENTINA

Bagno d'argento puro inalterabile questa è la migliore composizione conosciuta fino d'ora, ed anche la più facile per inargentare da se stessi, istantaneamente e rimettere a nuovo qualsiasi oggetto come:

ARGENTERIA, ORFICERIA, PLACCHE, ORNAMENTI DA CHIESA, CANDELABRI, FIACCOLE, BOTTONI D'UNIFORME, FORNIMENTI DA CARROZZE, CORDE DA PIANOFORTI, SPALLINE, ecc. ecc.

Vendesi al prezzo di LIRE DUE al flacone di relativa istruzione.

Unico deposito in Venezia, all'Agenzia Longega campo S. Salvatore.